

Sito: <http://www.orspere.fr>

Tra le sue pubblicazioni come autore e co-autore: *La Santé mentale en actes* (2005), *Au-delà du stress au travail* (2008), *Répondre à la souffrance sociale* (2005).

UN GRANDE UOMO

di Michel Plon*

Parole chiave: Legge 180, Franco Basaglia, Juscelino Kubitschek, Brasilia

«Paragone non equivale a ragione» dice il proverbio.¹ D'accordo. Ma lì dove la ragione diffonde un pessimismo di buona lega, la volontà convoca l'ottimismo per rovesciare tutte le forme di resistenza all'innovazione e lacerare la fitta trama degli atavismi.

Convinto che nulla mi autorizzasse ad aggiungermi all'insieme degli omaggi resi a Franco Basaglia in occasione del trentesimo anniversario della promulgazione della legge 180, e tuttavia preoccupato di far risaltare dal complesso della sua opera un tratto così evidente da risultare accecante fino al punto di non poterlo più discernere, sono stato colto dall'incontenibile desiderio di evocare un paragone dal quale sono stato brutalmente abitato e che non ha mancato di procurarmi una qualche vertigine a causa del suo carattere insolito.

Pochi uomini, pervenuti a una funzione che gliene offriva la possibilità, hanno avuto la volontà feroce di condurre un'azione suscettibile di modificare radicalmente una realtà esistente, al di là dei testi o dei discorsi che abbiano potuto produrre e delle lotte politiche che abbiano dovuto ingaggiare per sostenere quest'azione. Tali esperienze si sono cristallizzate nella storia per mezzo di un enunciato clamoroso, un enunciato che mandava in pezzi, non solo una realtà, ma un reale, affermando possibile l'impossibile.

Che si chiudano definitivamente gli ospedali psichiatrici in Italia: con queste parole, Franco Basaglia dice che ciò che è impossibile, impensabile per la maggioranza delle persone, deve accadere come un inevitabile possibile. *Che si costruisca una nuova città, la capitale del Brasile,* lì dove ci sono solo infinite distese desertiche e di sterpaglia: con queste parole pronunciate nel gennaio 1956, Juscelino Kubitschek, appena eletto Presidente della Repubblica, trasforma l'immaginario geografico e politico di tutto un popolo.

Non bisogna cercare di giustificare, di esplicitare questo paragone, ma limitarsi ad affiancare queste due affermazioni divenute performative, questi due atti il cui compimento, quale ne sia stato il prezzo per i loro autori, modificava il corso della storia.

«Ricordiamoci - scrive Freud nella sua ultima opera, il *Mosè* - che non c'interessiamo tanto all'essenza del grande uomo, quanto alla questione del modo in cui egli agisce su

coloro che lo circondano. [...] Diamo quindi per scontato che il grande uomo influenzi i suoi contemporanei in due modi: attraverso la sua personalità e attraverso l'idea per cui s'impegna.»

Franco Basaglia, Juscelino Kubitschek - in campi completamente diversi e in nome di ideali e convinzioni non immediatamente comparabili - sono stati dei *grandi uomini*, senza dubbio più di qualsiasi altro dei loro contemporanei. Che si visitino, con Patrick Faugeras², i locali dell'ospedale psichiatrico di Volterra, tombe manicomiali come tante altre, o che si percorrano le grandiose prospettive disegnate da Lúcio Costa e Oscar Niemeyer - il rapporto tra le gesta che abolirono le prime e quelle che fecero nascere le seconde sta nell'emozione sconvolgente che suscitano: un uomo le ha dette, le ha volute, un uomo le ha fatte.

* *Michel Plon, psicoanalista, direttore di ricerca al CNRS, autore con Elisabeth Roudinesco del "Dictionnaire de la psychanalyse" (Fayard, 2000). Altre pubblicazioni recenti: Michel Plon, Henri Rey-Flaud, Collectif, La pulsion de mort entre psychanalyse et philosophie, ERES 2004*
Michel Plon, Henri Rey-Flaud, La vérité. Entre psychanalyse et philosophie, ERES 2007

Note:

1 Proverbio francese : *Comparaison n'est pas raison.*

2 *Lettres mortes. Correspondance censurée de la nef des fous (Hôpital de Volterra 1900-1980)*, présentation, traduction et photographies de Patrick Faugeras, Editions Encre et Lumière, Cannes et Clairan 2007.

Trad. it. di Pierangelo Di Vittorio